



ORSO M49, ALCUNE INFORMAZIONI PER I SOCI CAI PER FARE CHIAREZZA

22 luglio 2019 a cura del Gruppo Grandi Carnivori CAI

Con questo comunicato il Gruppo Grandi Carnivori vuole portare a conoscenza dei soci del Club Alpino Italiano i dati oggettivi sulla questione dell'Orso M49 e porre alcune riflessioni.

Prima di tutto occorre sgomberare per qualche minuto le nostre menti da sentimenti personali, da emozioni e da posizioni ideologiche o politiche. Leggiamo queste righe con attenzione.

L'intento, in linea con le finalità del GGC e con le iniziative portate avanti in questi anni, è quello di fare chiarezza e dare alcune informazioni oggettive perché possiate avere una corretta interpretazione degli eventi legati all'orso denominato M49, nato nel 2016.

Sul Rapporto Orso e grandi Carnivori 2018 della Provincia Autonoma di Trento a pag. 41 si legge:

...particolare rilevanza hanno avuto le problematiche create dal giovane orso (nato nel 2016) denominato M49, individuo dal comportamento solitamente elusivo ma protagonista, nel 2018, di numerose predazioni a carico di bovini ed equini (i patrimoni più difficilmente difendibili), di penetrazioni nel caseificio di una malga e di altri tentativi di penetrazione in stalle/ricoveri per il bestiame domestico.

Nel 2018 possono essere in particolare ricondotti a M49 ben 49 eventi di danno, il 27% dei danni da orso complessivamente registrati in provincia. Di questi, 31 sono certamente imputabili al soggetto (63%), 12 probabili (24%) e 6 possibili (12%). In particolare M49 si è reso protagonista in 29 eventi di danno su patrimonio zootecnico, vale a dire il 42% di tutti i danni da orso di quel tipo registrati in provincia. Ancora M49 è stato protagonista di 7 danni su patrimoni apistici, 4 danni a patrimoni agricoli e 9 danni ad altro patrimonio.

Per i danni imputabili a M49 sono stati indennizzati € 31.285,29. Essi rappresentano ben il 33% della somma complessiva indennizzata nel 2018 per danni da orso. A seguito delle ripetute predazioni a carico di bovini si è ritenuto opportuno procedere alla cattura e alla radiocollarizzazione del soggetto in questione, per migliorarne il monitoraggio, la prevenzione dei danni e l'attuazione di misure di dissuasione; a questo scopo si è proceduto al posizionamento di trappole a tubo nelle zone frequentate dal plantigrado. In data 27 agosto 2018 è stato catturato un giovane maschio che, dalle successive analisi genetiche, è risultato essere proprio M49. A seguito della cattura e radiocollarizzazione di M49 si è provveduto all'organizzazione di una intensa attività di monitoraggio, funzionale ai tentativi di intercettare il plantigrado per effettuare azioni di dissuasione. Tale attività era finalizzata anche alla prevenzione dei danni attraverso la segnalazione in tempo "reale" agli allevatori della presenza in zona del plantigrado. I tentativi di intercettare il plantigrado hanno portato gli operatori in 4 occasioni nelle condizioni di intervenire direttamente con dissuasione (pallettoni in gomma, cani da orso e/o luci e rumori).

Per chi volesse approfondire: (<https://grandicarnivori.provincia.tn.it/Rapporto-Orso-e-grandi-carnivori/Rapporto-Grandi-carnivori-2018>)

All'uscita del letargo M49 ha ripreso il suo comportamento problematico continuando le sue predazioni sul bestiame e i suoi numerosi tentativi di intrusioni in edifici o strutture rurali; nella tabella seguente (1) vengono riportate queste azione nel 2018 e 2019, presentati durante la conferenza stampa della Provincia Autonoma di Trento del 4 luglio 2019 relativa all'ordinanza di cattura del Presidente della PAT del 1 luglio 2019.

(1) INTRUSIONI - TENTATIVI DI INTRUSIONE

N. Data	Localita	Comune	Tipologia
1 13/08/2018	Malga Rosa	Rendena	intrusione in caseificio
2 08/10/2018	Malga Cengledino	Tione di Trento	tentativo intrusione in stalla
3 12/03/2019	Val di Breguzo (Candivalle)	Sella Giudicarie	tentativo intrusione in abitazione*
4 20/03/2019	(Pumplumer)	Sella Giudicarie	tentativo intrusione in abitazione*
5 23/03/2019	(Pumplumer)	Sella Giudicarie	tentativo intrusione in abitazione*
6 28/03/2019	Val di Borzago	Porte Rendena	tentativo intrusione in abitazione*
7 31/03/2019	Val di Borzago	Porte Rendena	tentativo intrusione in fienile
8 06/04/2019	Palos	Pelugo	tentativo intrusione in abitazione*
9 20/04/2019	Malga Arnò	Sella Giudicarie	intrusione in stalla
10 29/04/2019	Malga Cengledino	Tione di Trento	tentativo intrusione in stalla
11 04/05/2019	Malga Rosa	Rendena	tentativo intrusione in stalla
12 16/06/2019	Malga Rosa	Rendena	tentativo intrusione in caseificio
13 17/06/2019	Malga Arnò	Sella Giudicarie	intrusione in stalla
14 21/06/2019	Loc Luter (val di Borzago)	Porte Rendena	tentativo intrusione in abitazione*
15 27/06/2019	Malga Lodranega	Sella Giudicarie	tentativo intrusione in caseificio
16 30/06/2019	Malga Rosa	Rendena	tentativo intrusione in caseificio
17 01/07/2019	M.ga Arnò	Sella Giudicarie	tentativo intrusione in stalla
18 03/07/2019	M.ga Arnò e m.ga Magiassone	Sella Giudicarie	intrusione in stalla

Come riportato sopra nel Rapporto Grandi Carnivori 2018 le azione di prevenzione e di dissuasione nei confronti di questo esemplare sono state numerose e le riepiloghiamo di seguito (2) (3) come presentate alla conferenza stampa di cui sopra:

PREVENZIONE (2):

Recinti elettrificati fissi per protezione stalle	9
Recinti elettrificati mobili	2
Recinzione di protezione del caseificio	1
Griglie in ferro per 1 porta e 4 finestre	1

DISSUAZIONE (3):

ID	Data	Località	Comune	Tipologia intervento
1	03/09/2018	Val di Breguzzo	Sella Giudicarie	Orso colpito con pallettoni in gomma (doppio intervento)
2	04/09/2018	Val di Breguzzo malga Arnò	Sella Giudicarie	Presidio
3	06/09/2018	Val di Breguzzo	Sella Giudicarie	Orso disturbato e allontanato con rumori e luci
4	07/09/2018	Val di Breguzzo	Sella Giudicarie	Presidio
5	21/09/2018	Val di Breguzzo	Lodranega	Orso colpito con pallettoni in gomma (doppio intervento)
6	17/10/2018	ciclabile	Pelugo	Presidio
7	20/10/2018	ciclabile	Ragoli	Orso inseguito da cane da orso
8	08/05/2019	Pecc (sopraVerdesina)	Porte Rendena	Presidio per dissuasione su predazione bovino (orso non ritornato)
9	09/05/2019	Lodino di Roncone	Sella Giudicarie	Presidio per dissuasione su predazione equino (orso non ritornato)
10	17/05/2019	periferia Breguzzo (Calvarine)	Sella Giudicarie	Presidio per dissuasione su predazione ovino (orso non ritornato)
11	04/06/2019	Roncone	Sella Giudicarie	Presidio per dissuasione su predazione di asini Orso inseguito da cane da orso
12	13/06/2019	Lodino di Roncone	Sella Giudicarie	Presidio
13	14/06/2019	La Rocca	Sella Giudicarie	Presidio
14	16/06/2019	Malga Rosa	Porte Rendena	Pallettoni + Cani
15	27/06/2019	Malga Lodranega	Sella Giudicarie	Dardo esplodente

Gli esiti delle numerose dissuasioni non hanno portato a risultati positivi in quanto l'orso non ha minimamente modificato il suo modo di agire.

PACOBACE, cos'è?

Da anni, molto prima ancora della nascita di M49 o degli eventi ormai "famosi" di Daniza e KJ2, esiste un documento **istituzionale ufficiale** di riferimento per le azioni da intraprendere in casi come questi. **Si chiama PACOBACE**, Piano d'Azione interregionale per la conservazione dell'Orso bruno sulle Alpi Centro-Orientali, che rappresenta il documento di riferimento per la gestione dell'Orso bruno (*Ursus arctos*) per le Regioni e le Province autonome delle Alpi Centro-Orientali. Tale Piano, redatto da un tavolo tecnico interregionale costituito da Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Regioni Friuli Venezia Giulia, Regione Lombardia, Regione Veneto, **Ministero dell'Ambiente e ISPRA**, è stato formalmente adottato dalle Amministrazioni territoriali coinvolte e **approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto direttoriale n. 1810 del 5 novembre 2008 e in parte aggiornato nel 2015**. Per approfondimenti: <https://www.minambiente.it/pagina/piano-dazione-interregionale-la-conservazione-dellorso-bruno-sulle-alpi-centro-orientali>

Tale documento di riferimento è **pienamente valido ed operativo anche oggi** e prevede vari livelli di problematicità degli orsi che abitano le Alpi centro-orientali con delle specifiche azioni per ogni comportamento di un orso secondo una scala crescente di criticità che riportiamo di seguito (4).

(4) **Tab 3.1. -Grado di problematicità dei possibili comportamenti di un orso e relative azioni**

	Atteggiamento	Grado di problematicità	Azioni Leggere	Azioni Energhiche
1	orso scappa immediatamente dopo un incontro ravvicinato			
2	orso si solleva sulle zampe posteriori durante un incontro			
3	orso si allontana dalla sua area di frequentazione abituale		a	
4	orso viene ripetutamente avvistato		a	
5	orso staziona in vicinanza di apiari, allevamenti di bestiame o capi incustoditi		a-b-c-d-h-g	i
6	orso frequenta le vicinanze di case da monte e baite isolate		a-b-e-g-h-g	i
7	orso viene ripetutamente avvistato a brevi distanze		a-b-h-g	i
8	orso staziona in zone attraversate da strade e sentieri frequentati		a-b-h-g	i
9	orso causa continui danni lontano da strutture abitate		a-b-f-h-g	i
10	orso causa danni nelle immediate vicinanze di abitazioni		a-b-e-f-g-h	i
11	orso si lancia in un falso attacco perché colto di sorpresa, per difendere i propri piccoli o per difendere la sua preda		a-b-h-g	i
12	orso è ripetutamente segnalato vicino a fonti di cibo di origine antropica		a-b-c-e-f-h-g	i
13	orso è ripetutamente segnalato in centro residenziale o nelle immediate vicinanze di abitazioni stabilmente in uso		h-g	i-j-k
M49 → 14	orso provoca danni ripetuti a patrimoni per i quali l'attivazione di misure di prevenzione e/o di dissuasione risulta inattuabile o inefficace		g	i-j-k
15	orso attacca (con contatto fisico) per difendere i propri piccoli, la propria preda o perché provocato in altro modo		a	i-j-k
16	orso segue intenzionalmente persone		a-b	i-j-k
M49 → 17	orso cerca di penetrare in abitazioni, anche frequentate solo stagionalmente			i-j-k
18	orso attacca (con contatto fisico) senza essere provocato			i-j-k

Qui sotto la classificazione delle azioni previste per ogni situazione elencata sopra

a) intensificazione del monitoraggio (nel caso di orso radiocollariato); **b)** informazione: ai proprietari e/o custodi del bestiame domestico ai proprietari e/o frequentatori abituali di baite isolate ai possibili frequentatori dell'area (turisti, cercatori di funghi, ecc.); **c)** stabulazione notturna degli ovini, caprini e bovini in stalla e altre misure di protezione; **d)** celere rimozione degli animali morti in alpeggio; **e)** gestione oculata dei rifiuti organici, con eventuale adeguamento dei contenitori e discariche; **f)** messa in opera di strutture idonee a prevenire i danni provocati dal plantigrado (recinzioni elettriche); **g)** attivazione di un presidio, inteso come permanenza in zona della Squadra d'emergenza orso; **h)** condizionamento allo scopo di ripristinare la diffidenza nei confronti dell'uomo e delle sue attività: s'intende l'intervento diretto sull'animale con il quale si provvede a condizionarlo; **i)** cattura con rilascio allo scopo di spostamento e/o radiomarcaggio; **j)** cattura per captivazione permanente; **k)** abbattimento.

Da quanto finora esposto, se rapportato al Pacobace e alla tabella del grado di problematicità, **risulta evidente che l'orso M49 rientra in pieno nelle azioni J e K, dopo aver adottato tutte le altre azioni previste.** In particolare segnaliamo che per il documento di riferimento (Pacobace), le intrusioni o i tentativi di intrusione in abitazioni (anche frequentate solo stagionalmente) rappresentano quasi il massimo (17) di problematicità su una scala da 1 a 18 .

Qui sotto alcune note che definiscono Orso problematico (da Pacobace, dal sito del ministero):

orsi problematici

Un orso problematico può essere definito "dannoso" o "pericoloso" a seconda del suo comportamento, in relazione alle definizioni di seguito specificate.

- **orso dannoso**

Un "orso dannoso" è un orso che arreca ripetutamente danni materiali alle cose (predazione di bestiame domestico, distruzione di alveari o danni a coltivazioni, o in generale danni a infrastrutture) o utilizza in modo ripetuto fonti di cibo legate alla presenza umana (alimenti per l'uomo, alimenti per il bestiame o per il foraggiamento della fauna selvatica, rifiuti, frutta coltivata nei pressi di abitazioni, ecc). Un orso che causa un solo grave danno (o che ne causa solo assai raramente) non è da considerarsi un orso dannoso.

- **orso pericoloso**

Esistono una serie di comportamenti che lasciano prevedere la possibilità che l'orso costituisca una fonte di pericolo per l'uomo. Salvo casi eccezionali e fortuiti, un orso dal comportamento schivo, tipico della specie, non risulta pericoloso e tende ad evitare gli incontri con l'uomo. La pericolosità di un individuo è, in genere, direttamente proporzionale alla sua "abituazione" (assuefazione) all'uomo e al suo grado di confidenza con lo stesso. In altri casi la pericolosità prescinde dall'assuefazione all'uomo ed è invece correlata a situazioni particolari, ad esempio un'orsa avvicinata quando è coi piccoli o un orso avvicinato quando difende la sua preda o la carcassa su cui si alimenta.

Concludendo, crediamo che l'approccio a questi temi debba essere il più possibile lucido e razionale.

Decisioni forti e a volte effettivamente non piacevoli arrivano dopo un iter ben preciso e consolidato oltre che approvato da Ispra e Ministero.

Purtroppo una questione prettamente tecnica è ancora una volta sfociata in una bagarre politica, creando maggiori difficoltà e tensioni anche nelle operazioni tecniche (non entriamo in merito ad eventuali errori nella gestione dell'operazione riguardante M49), polarizzando l'opinione pubblica su posizione sempre più distanti e divisive.

L'esito della cattura lo conosciamo, ne riportiamo di seguito i fatti salienti senza commentarli:

L'orso nella notte tra il 14 e il 15 luglio è entrato in una delle trappole a tubo piazzate all'uopo e trasportato nel recinto del Casteller a sud di Trento e liberato, dopo che gli è stato tolto il radiocollare al suo interno (con comando a distanza); la cattura e il rilascio sono avvenuti senza addormentare l'orso.

Alle prime luci dell'alba però M49 è riuscito a fuggire dal recinto (costruito con il benestare di ISPRA e Ministero), scavalcando e abbattendo una serie di recinzioni con fili elettrici.

Le ultime informazioni relative all'esemplare risalgono al 15 e al 16 Luglio 2019: due immagini da fototrappole lo hanno ripreso sulle pendici della Marzola.

Ognuno di noi naturalmente può condividere o meno certe azioni in base alle proprie sensibilità ai propri principi e alla propria formazione personale, ma deve anche essere conscio che in casi come

questi esistono e sono previste delle procedure per la gestione della situazioni particolari, approvate da tutti i soggetti istituzionali interessati e come tali devono essere rispettate. E' decisamente importante -secondo noi- come Soci CAI informarsi attraverso canali ufficiali e tramite dati oggettivi e scientifici per evitare l'inutile polemica che si alimenta quotidianamente sul web e sui social media. Quest'ultima non fa altro che aumentare i problemi ed allontanare realmente quella coesistenza che, chi tiene agli orsi, spera si possa trovare il prima possibile. Solamente attraverso una visione complessiva, che consideri come obiettivo primario il mantenimento di una **popolazione di orso vitale e socialmente accettata**, con un approccio equilibrato e razionale si potrà contribuire davvero ad una duratura e matura convivenza con il plantigrado, in un territorio vocato ma fortemente antropizzato come quello delle Alpi centrali. La gestione dell'Orso bruno nelle Alpi deve essere fatta in modo serio e pragmatico, con decisioni politiche oneste e consapevoli, con l'appoggio e il sostegno del comparto tecnico, secondo protocolli che sono chiari (PACOBACE), condivisi ed approvati da tempo dalle istituzioni, evitando il triste teatrino che anche in questo caso la politica (indipendentemente dal colore) ha saputo accendere, con il conseguente polverone mediatico, confusioni, fraintendimenti e strascico di polemiche.